

PRIMA VISIONE/1. REVOLUTIONARY ROAD DI MENDES RIPRENDE I TEMI DI AMERICAN BEAUTY

La crisi del settimo anno rivoluziona i sentimenti

La coppia Titanic Winslet-DiCaprio in una buona prova, tra raffinatezza e qualche prevedibilità

Enzo Pancera

REVOLUTIONARY ROAD (Usa, GB, 2008) di Sam Mendes con Kate Winslet, Leonardo DiCaprio, Kathy Bates, Michael Shannon. Multisala Roma, Warner Village Le Piramidi. 1955. April (Kate Winslet) e Frank Wheeler (Leonardo DiCaprio) sono al culmine del loro settimo anno. Si sono conosciuti una sera, a ballare; si sono presi e amati subito. Ora vivono nel Connecticut, con i due bellissimi bambini, in una bianca casetta su una traversa tranquilla e signorile della rotabile Revolutionary Road. Lui va in ufficio ogni giorno a New York. Lei accudisce casa e piccoli, tiene le relazioni con i Campbell, vicini di casa, e con qualche amica, come è diventata Helen Givings (Kathy Ba-

tes) l'agente immobiliare che li ha sistemati nel nido. Ma c'è un ma. Frank odia il lavoro e "pecca" banalmente con la segretaria. April ha un sospiro con l'interrotta carriera d'attrice e sente che cresce l'incrinatura col marito. Al quale propone la realizzazione di un sogno, sempre un po' a sue spese: trasferirsi a Parigi dove lei lavorerebbe per due e lui sarebbe libero di fare l'artista...

Revolutionary Road, che Sam Mendes ha fedelmente tratto dal romanzo omonimo (1961, in Italia **Minimum Fax** '03) di Richard Yates (1926-1992), focalizza l'ineluttabilità dell'incontro e dell'infelicità. Ai tempi del romanzo il contesto di riferimento era il perbenismo del decennio in cui (esplicita antifrase del titolo) nulla poteva essere rivoluzionato. Nell'oggi del film l'ineluttabilità pare radicarsi nell'esistenza, oltre le tendenze epocali, diagnosticata dalla "folle" sensibilità del figlio di Helen (Michael Shannon, nomination non protagonista).



Leonardo DiCaprio e Kate Winslet in "Revolutionary Road"

Il tema ha evidenti affinità con *American Beauty*, debutto rivelatore del talentoso Mendes che, privato del fotografo Hall, scomparso nel 2003, continua con l'ottimo Roger Deakins nell'esercizio raffinato dello stile. In questo film l'evoluzione è un po' prevedibile,

un po' troppo ineluttabile in tutte le articolazioni. Mendes ha però molti assi nella manica: l'interpretazione della moglie Kate Winslet (Golden Globe), di DiCaprio, la coppia-Titanic, e di un cast eccellente, la creativa cura ricostruttiva, le citazioni cinematografiche. ♦

